

MalpensaNews

Processo all'ex sindaco di Ferno: "Condannate Gesualdi a dieci anni". La difesa: "Non poteva sapere"

Roberto Morandi · Friday, January 23rd, 2026

Va verso la conclusione il processo per voto di scambio politico-mafioso a Ferno, che vede tra gli imputati anche l'ex sindaco Filippo Gesualdi.

L'ex primo cittadino ha fornito una sua memoria difensiva, scritta, nel giorno in cui è arrivata anche la richiesta di pena da parte dell'accusa.

Il Pm della Dda Alessandra Cerreti ha chiesto 10 anni di carcere per l'ex sindaco – riconoscendogli attenuanti generiche – e **11 anni per Mario Curcio**, il coimputato che secondo l'accusa faceva da tramite tra Enzo Misiano, il primo cittadino ed Emanuele De Castro, [l'ndranghetista poi pentitosi](#) (per **Mario Filippelli chiesti 5 anni** per turbativa d'asta).

De Castro aveva raccontato che la Ndrangheta portava avanti i suoi affari attraverso il sostegno politico (al momento del voto) all'amministrazione in cui erano presenti – come sindaco e consigliere – Gesualdi e Misiano

L'accusa ha insistito sulla credibilità del teste, già avvalorata in altre inchieste come [Krimisa](#), e ha sostenuto la tesi che **il voto di scambio** si sia realizzato con **la richiesta di attivazione di un parcheggio a pagamento** a lunga sosta (a servizio dei viaggiatori dell'aeroporto di Malpensa) presentata da parte dello stesso De Castro.

La **difesa di Gesualdi** – affidata all'avvocato **Gianluca Franchi** – ha ribattuto su due livelli. Da un lato sostenendo che **l'ex sindaco non poteva sapere che Misiano fosse effettivamente il referente politico dell'organizzazione criminale**.

E questo perché Enzo Misiano viene arrestato nel 2019 come referente del "locale" di Ndrangheta sul territorio di Ferno, mentre i fatti risalgono al 2017: a quella data, sostiene la difesa, Misiano **era il coordinatore politico legittimo di Fratelli d'Italia ed era dunque naturale che si interfacciasse con il sindaco**, iscritto al partito. Alla data dei fatti – hanno ribadito – Misiano era incensurato e non era mai comparso né in Krimisa né in Bad Boys, le precedenti inchieste sul radicamento del "locale" di Legnano-Lonate Pozzolo, che controlla l'area.

Poi c'è il secondo livello. La Pm Cerreti ha fatto riferimento alla **formulazione del 416ter (Scambio elettorale politico-mafioso) successiva al 2019**, secondo cui anche la disponibilità futura a soddisfare gli interessi integra la condotta punibile. La difesa ha invece opposto il [principio della interpretazione più favorevole il reo](#): all'epoca dei fatti era ancora in vigore il "vecchio" 416ter, non ancora riformato (oltre a stabilire pene meno pesanti, da 4 a 12 anni anziché

da 10 a 15 anni). Se viene applicato il 416ter non riformato, per l'accusa verrebbe meno «il [castello accusatorio](#)». È su questa base che **l'avvocato Franchi ha chiesto l'assoluzione**.

A metà marzo le repliche e la sentenza.

This entry was posted on Friday, January 23rd, 2026 at 6:25 pm and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.